

Lectures della 4^a domenica del tempo ordinario B.

1 ^a lettura	Deuteronomio 18,15-20;
2 ^a lettura	1 ^a lettera ai Corinzi 7,32-35;
Vangelo	Mc 1,21-28.

Una delle cose che ci vengono rimproverate, a noi, gente del 21° secolo (da chi? Beh, da noi stessi e poi da quelli che guardano con passione ai comportamenti della nostra società...) è quella di aver perso la capacità di stupirci: siamo ormai abituati a tutto e, ancor peggio, diamo tutto per scontato... si salvano solo (quasi solo) i genitori davanti ai loro bambini che crescono... e i nonni, naturalmente!

Eppure basterebbe considerare, senza dover diventare per forza dei poeti romantici, quante meraviglie sbocciano accanto a noi e noi ci passiamo davanti insensibili, anzi, qualche volta addirittura infastiditi.

Il vangelo sottolinea invece lo stupore, la meraviglia della gente davanti alle parole di Gesù e alle sue azioni: "Comanda anche agli spiriti impuri e questi gli obbediscono!".

E se recuperassimo anche noi un po' di stupore davanti alle semplici parole del Vangelo, anche e soprattutto davanti a quelle che (crediamo) conosciamo a memoria?



...insieme...



Foglio di collegamento delle
Parrocchie di Ravina e Romagnano
tel. 0461 922390
e-mail: ravina@parrocchietn.it
www.parrocchiararo.it
N. 5 del 31 gennaio 2021

Complimenti!

Mi sono rivisto in video: da giovane ero un attore discreto (nella filodrammatica di Moena, intendiamoci!). Adesso faccio piuttosto schifo...

Comunque il resto è eccezionale. Parlo del video preparato dal gruppo della catechesi familiare: fatto con passione e fantasia e ovviamente anche capacità tecnica.

E colgo l'occasione per un pensiero di gratitudine a tutti i catechisti e le catechiste che in questi mesi tengono duro, nonostante tutte le difficoltà; e alle famiglie che si lasciano coinvolgere, anzi si "fanno" coinvolgere, perché la catechesi non sia solo un dovere di ordinaria amministrazione, ma diventi un'occasione di crescita di comunità e di sensibilità. E questo negli incontri in presenza, o mediante le schede o con WhatsApp o con i gomitolini di lana che saltano da una famiglia all'altra.

Mattone su mattone viene su la grande casa... dice un canto non mi ricordo più di dove.

Un grazie a noi (tutti, chi più, chi meno) che cerchiamo di costruire la casa del Signore.

Un caro saluto.

don Gianni

Intenzioni delle messe della settimana.

a Ravina:

Domenica 31	ore 9,00	Rosa Anna Campestrin;
	ore 18,30	per la parrocchia.
Lunedì 1	ore 14,30	Funerale del defunto Beniamino Defranceschi.
Mercoledì 3	ore 8,00	Sergio Weiss (anniv.), def.ti fam. Tarter, Pio Giovannini, Uberto, Anna e Ferruccio Pittigher.
Giovedì 4	ore 20,00	Adorazione eucaristica.
Venerdì 5	ore 15,00	Augusta, Pia e Maria, secondo l'intenzione (CG.), Giacomo e Lucilla Pompermaier, Dario Sassudelli.
Domenica 7	ore 9,00	Per la parrocchia;
	ore 18,30	secondo l'intenzione.

a Romagnano:

Domenica 31	ore 10,15	secondo l'intenzione (SG e CeD); Carmela e Carmelo Pontalti.
Martedì 1	ore 8,00	Secondo l'intenzione (AME).
Giovedì 4	ore 8,00	In onore di tutti i santi.
Sabato 6	ore 18,30	Luigi Furlini.
Domenica 7	ore 10,15	Luigi Ferraris.

Questa settimana ricorre il primo giovedì del mese: giovedì 4 ad ore 20.00 **Adorazione Eucaristica** per le vocazioni a Ravina.

Primo venerdì del mese: la messa a Ravina è alle ore 15.00.

Carità colonialista.

Non siamo forse un po' colonialisti anche quando facciamo la carità al terzo mondo, quando "li aiutiamo a casa loro", insomma quando costruiamo qualcosa di utile (scuole, ospedali...) coi soldi che mandiamo loro?

Parlo di colonialismo, quell'atteggiamento che ha spinto, nei secoli scorsi, gli stati occidentali a occupare militarmente stati asiatici e africani.

Il colonialismo politico-militare è finito (...beh, quasi!). Ma rimane forte ancora il colonialismo economico.

E, mi viene il sospetto, anche un certo colonialismo "caritativo-solidaristico" (anche cattolico).

Il sospetto mi viene quando leggo i nomi delle realtà costruite dalle nostre donazioni o da nostri interventi: ospedali, scuole, dispensari, acquedotti... hanno sempre nomi nostri, magari di santi (nostri), di città o comunità (nostre).

Un vescovo in un paese africano diceva ai padri religiosi che avevano costruito una scuola e volevano dedicarla a uno dei fondatori della loro congregazione: "perché non intitolarla a quell'alunno locale che si è particolarmente distinto nel suo impegno a favore del prossimo?". Una bella sensibilità che si è concretizzata in una bella scelta.

Non dovremmo avere bisogno di lasciare scritto il nostro nome sulle targhette o sulle facciate solenni di edifici che ricordino a tutti quanto siamo buoni.

Ci dovrebbe bastare che il nostro dono sia ricordato nel cuore del Signore.

Domenica prossima 7 febbraio.

La prima domenica di febbraio ci ricorda due cose.

È la domenica nella quale celebriamo **Santa Brigida d'Irlanda**, patrona di Romagnano. Purtroppo nemmeno in questa occasione potremo organizzare qualcosa a livello di comunità. Resta però l'invito a chiedere alla santa che aiuti la comunità cristiana di Romagnano ad essere "luogo della presenza di Dio per i fratelli".

Altra ricorrenza importante è la celebrazione della **giornata della vita**: la chiesa italiana ricorda il valore della vita non ancora nata, in contrasto con una mentalità abortista dominante, e si impegna a dare un aiuto concreto a quelle realtà che cercano di aiutare chi si trova in difficoltà davanti a una gravidanza indesiderata.

Ci saranno anche quest'anno **le primule per la vita**: le offerte raccolte con le primule saranno versate al Centro aiuto alla vita di Trento.